# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!

Quando il Signore si rivela all’uomo, non lascia nessuno spazio perché lui possa dubitare. Dinanzi alla sua divina manifestazione, l’uomo può soltanto credere. Se non crede, è vano per natura. Ma la vanità di natura attesta che l’uomo è stato totalmente devastato dal suo peccato. Potrà mai dubitare Abramo che Isacco sia un dono dell’Onnipotenza Creatrice del suo Signore? Potrà mai dubitare il popolo di Dio sulla fedeltà del suo Signore ad ogni sua Parola, dopo essere entrato nella terra di Canaan? Potrà mai dubitare sulla verità della Parola che sempre si compie dopo la distruzione di Gerusalemme? Ecco cosa rivelano i Maghi d’Egitto al faraone e anche cosa dice il profeta Baruc al suo popolo: *“Quindi il Signore disse a Mosè: «Di’ ad Aronne: “Stendi il tuo bastone, percuoti la polvere del suolo: essa si muterà in zanzare in tutta la terra d’Egitto!”». Così fecero: Aronne stese la mano con il suo bastone, colpì la polvere del suolo e ci furono zanzare sugli uomini e sulle bestie; tutta la polvere del suolo si era mutata in zanzare in tutta la terra d’Egitto. I maghi cercarono di fare la stessa cosa con i loro sortilegi, per far uscire le zanzare, ma non riuscirono, e c’erano zanzare sugli uomini e sulle bestie. Allora i maghi dissero al faraone: «È il dito di Dio!». Ma il cuore del faraone si ostinò e non diede ascolto, secondo quanto aveva detto il Signore” (Es 8,12-15). “Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l’orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov’è la prudenza, dov’è la forza, dov’è l’intelligenza, per comprendere anche dov’è la longevità e la vita, dov’è la luce degli occhi e la pace” (Bar 3,9-14).* Dinanzi al Signore che si manifesta c’è solo lo spazio per aprirsi alla fede in Lui. Lo attesta la storia. Quanto avviene è purissima opera del Signore. Anche i Giudei sono posti da Cristo Gesù dinanzi alla loro non volontà di credere in Lui: *“Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita” (Gv 5,36-40). “Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani” (Gv 10,34-39).* Essi sono senza alcuna scusa dinanzi al Padre suo e dinanzi alla storia. Non hanno voluto credere.

*Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. (Lc 9,28-36).*

Pietro, Giacomo e Giovanni sono sul monte. Potrebbero anche pensare che Gesù si sia messo d’accordo con Mosè ed Elia per far passare come volontà di Dio la sua ferma decisione di salire a Gerusalemme. Interviene il Padre celeste e toglie ogni spazio perché questo pensiero entri nella mente di questi tre Apostoli. Lui fa udire la sua voce. Dichiara chi è Gesù. Invita i tre Apostoli ad ascoltare quanto Gesù dice loro: “*Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!”.* Ogni Parola di Gesù e Parola del Padre, Ogni decisione che Gesù prende è decisione conforme alla volontà del Padre. Non ci sono in Gesù parole che vengono da suo cuore, anche se santissimo, e parole che vengono dal cuore del Padre. In Gesù tutto discende su di Lui dal Padre, nel suo Santo Spirito. Questa assoluta certezza essi in eterno devono conservare nel cuore. Quando questa assoluta certezza si perde, allora è la fede in Cristo che si perde. Oggi noi, discepoli di Gesù, abbiamo perso questa assoluta certezza. Non crediamo che ogni Parola di Cristo Gesù è Parola del Padre. Non credendo che sia Parola del Padre, l’abbiamo sostituita con le nostre parole, che non sono di vita eterna ma di morte eterna, non sono di libertà ma di schiavitù, non sono di vero amore perché sono di amore falso e bugiardo. Il cristiano questo deve sapere: quando Dio si rivela, c’è lo spazio nel cuore dell’uomo solo per prestare alla Parola la più pura e santa delle obbedienze. La Madre do Gesù ci doni questa verità. **28 Maggio 2023**